



# I Monopolisti

Altra puzolentissima piaga della Cinematografia italiana. C'è poco da smentire. In fondo, se ben pensiamo, sono costoro i più grandi responsabili della pessima situazione economico artistica del nostro cinematografo.

Fra questi signori ce ne sono pochi che valga veramente la pena di prendere sul serio; generalmente sono vecchi e ristretti nelle idee, piccoli e mediocri nelle direttive. Fanno del commercio e del gretto commercio.

Non si comprende come costoro possano lavorare per il bene e per la fortuna della produzione cinematografica!

Nel loro uffici, basta entrarci per accorgersi subito con quali persone s'ha da fare. Basta dare uno sguardo in giro, alle pareti, per rendersi esattamente conto delle loro ristrette condizioni mentali.

Quando comprano, non comprano per un logico criterio d'arte ma per ragioni brutalissime di commercialismo.

Se tante nostre Edittorie, che pur hanno mezzi enormi, non producono come potrebbero una delle cause maggiori deve proprio ricercarsi nel fatto che i *monopolisti*, esigono e richiedono tutt'altro che opere d'eccezione.

Abbiamo molti artisti ignoti, molti capitalisti che con la scusa delle films organizzano invece quotidianamente in cete di minorenni per lanciarle più tardi, nel « mare magnum » e lurido della loro Cinematografia, ma abbiamo, anche, tale un grande numero di compratori ottusi e retrogradi da farci veramente pensare con profondo rammarico a tante belle energie giovanili gustate e sacrificate dai loro bestiali capricci.

Quando s'arrivava al giorno in cui questi signori avranno definitivamente perduto terreno e dovranno ritirarsi per forza dal loro giro d'interessi, io sono ben certo che la produzione cinematografica italiana potrà decisamente orientarsi verso forme nobilissime d'arte e di bellezza.

Non prima.

Eppure i teatri di posa e condurre sistematiche e intransigenti campagne di risanamento fra coloro che ne costituiscono i cosiddetti elementi artistici e senza dubbio ledevole opera di urgente necessità.

Così speriamo quando saranno eliminati gli speculatori il produttore che per caso si presentasse a vendere i suoi films e se li vedesse rifiutati, perché non rispondenti alle esigenze del pubblico o ai personali migliori criteri artistici del compratore, dovrebbe ritrascinarsene indietro e bruciare la sua mercanzia.

Allora si verificherebbero questi due casi: a) gli stabilimenti di produzione cambierebbero sistema di lavoro (e naturalmente per cambiarlo sarebbero costretti a prendere estremi provvedimenti verso il proprio personale) oppure continuerebbero a fare quello che facevano e, non potendo snellire la propria produzione, finirebbero per chiudere i battenti e finire con una produzione tutt'altro che degna.

Ma, intanto, fino ad oggi la strada che si segue è sempre quella di dieci anni fa. Il compratore non vede più oltre del proprio interesse e continua a reclamare produzioni scadenti e mediocri. Le Case, per poter vendere ci danno, poi quel che ci danno...

Se tra noi, ad esempio, ci fossero stati realmente compratori onesti ed intelligenti • i sette peccati capitali » di Francesca Bertini, tutta la più recente produzione di Thea, Claretta Rosi, Leda Gys, Elena Makowska; Alberto Capozzi e Vittorina Lepanto non l'avremmo avuta. Mi piace essere sincero. Giacché si tratta di difendere un'enorme ricchezza, una delle più vaste e grandi industrie nazionali; giacché si tratta di difendere il lavoro e l'in-

teresse di molti giovani sani artisti dal contagio e dal bestiale sfruttamento di persone senza principi morali e senza il più comune buon senso.

Ripeto: i suoi convinsimmo che una delle maggiori difficoltà opposte allo sviluppo rapido e favorevole della cinematografia italiana sia appunto costituita dalla classe dei « monopolisti » i responsabili sollecitatori del più turpe e volgare mercantilismo.

Nessuno più farmi ricredere.

È necessario che si prendano, contro questa gente misure severissime. Oggi che una grave e terribile crisi sovrasta alla nostra industria ci sembrerebbe opportuno che si incominciassero finalmente a tentare la risoluzione di tutti quei problemi da cui dipendono la fortuna e l'avvenire della Cinematografia nazionale. Chiediamo al Governo aiuti ed appoggi

»

## IL MISTERO SVELATO

ossia le avventure di Perondino fra gli artisti del Cinematografo

Articolo imbecille di PERONDINO (CAPINERA del Nuovo Giornale).

### Come dormiva!

Devono essere le 10 di mattina — presso a poco le 10 — e io dormo.

Proprio dormo con tutti e due gli occhi e con tutta me stessa: solidi, *io e me*, nel dormire e non resistere a dormire il più possibile.

Perché ho sonno — ho tanto sonno ancora, da per tutto.

E dormo. — Infatti giurerei di essere ancora al giornale: che ascolto un *cicchetto* del Direttore per una notizia che stante non ci è riuscito di avere... — ricco *cicchetto*, con contorno di interiezioni molto grante... E assisto ancora a l'infame incrociarsi di ordini fra una stanza e l'altra di refezione: « Chiama Roma, perdio, chiama Rodina, il Tempo, l'Epoca, si sente loro se sanno!... »

« Chiama Bologna... » — « Non risponde... » — « Il *Carlinio*... » — « Non risponde, non risponde... »

E'pel corridoio ci si scontra ancora, come stante, come sempre, spalla con spalla, *più!* picchio solenne a rimbalzo, mentre pel cozzo cascano di mano le cartelle già scritte da portarsi di *foto* di tipografia! — « *Diitto fo... letto, accidenti...* »

Proprio dormo: c'è, mentre corro ancora coi fogli raccolti in mano, anche la voce del Direttore: « *Capinera!* », mi arresta su gli attenti: « Comandi!... »

Ma che « comandi! » — Io dormo, invece — dormo tanto bene...

Devono essere le 10 circa — non di più — e dormiamo tanto bene *tutte e due, io e me*, solidi nel resistere a dormire a tutta oltranza.

E guai se mi sveglieremo! Li accoppio! tanto sino a le 12, niente da fare...

Dormire, giù giù, dormire fitto fitto altre due ore...

Giuseppe Lega

Come dormo bene — proprio con tutti e due gli occhi e con tutta me stessa, ch'è ho ancora tanto sonno da per tutto...

Ma, pel timore istintivo che qualcuno m'abbia a venire a svegliare, non mi si sveglia un orecchio!

Accidenti a te — dormi, imbecille! Dormiamo tutti, io e tutti i pezzi di me, fuori che lui! Dormi idiota!

Ma è sveglio!... Infatti, lui sente il campanello...

Io non gli bado — dormo e non ritornerà per un momento in redazione...

Ma lui sente aprire la porta pian piano, questo cretino!

Eh, ma chi mi sveglia, l'accoppio! Dormi anche te, bestia!

per far cessare, una buona volta, tanta inutile e vergognosa dispersione di danaro e di forza; per non prolungare più oltre tanti sudici e indegno spettacoli di degenerazione morale, di abbruttimento e di losche ed equivoco complicità commerciali.

Se preme la prosperità della Cinematografia italiana a questo soprattutto si pensi: che per vivere occorre saper vincere, e per vincere saper lottare senza tregua e senza indecisioni.

Da sei anni, quasi isolato, io sono ancora fermo al mio posto e posso ancora guardare con la fronte alta dinanzi a me.

Attendo il giorno della piena vittoria. Ma qui rimarrò, fino alla fine, lavorando e battendomi con disperato e fello accanimento.

Giuseppe Lega.

telligenza, perché io sono in piedi e vestito, come tu vedi: ma quell'altro che è dentro a me è ancora a diacere e dorme ed è nudo. Così, lui ha freddo, non capisce niente, ma sta' benone — e io ti seguirò, ma ho sonno, non capisco nulla, e ti mando al diavolo!

Questo è tutto il discorso di accoglienza che s'adagiava riesco a ingabbiare a Giuseppe Lega, Direttore dell'Arte del Silenzio.

Il quale Giuseppe e Lega e Direttore come sopra, non replica — ma tace anzi, religiosamente.

E siccome io non capisco qualche cosa, altro che quando siamo svegli tutti e due, *io e me*, così non posso il per il capire e risolvere questo problema: se Lega tace perché è direttore dell'Arte del Silenzio, o perché egli è della lega dei Giuseppe rassegnati agli scatti femminili.

In ogni modo, religiosamente tace.

Ma in *scenopio* mi trascina inesorabilmente a la Toscana Film, per una prova cinematografica, direbbe la mia fantesca.

Luca

Con quell'altro ancora a diacere dentro a me, perciò in stato di pochissima coscienza, non mi accorgo che dopo una mezz'ora di essere in una vettura — con a lato una valigia, due valigie, due ragazze, una bimba e un omo con un trespolo e una cassettina...

« Svegliati, oh! » — esclamarono sordamente a quello di dentro — Svegliati, perché certo mi han già presentato tutta questa compagnia, compreso le valigie e il trespolo e fors'anche quella gente più in là in quelle altre vetture... Ma se non ti svegli anche te, che gli si racconta e che figura si fa!...

E non subito subito: ma un pochino più tardi, lungo i magnifici viali i cui alberi tralungo il cielo, ove gli uccelli trillano gioiosamente, ci si trova svegli tutti e due e d'accordo — gai e consonanti subito a la freschezza viva viva, mirabile... Come si respira bene, lontani da la città!

### Presentazioni

E come son giovani queste ragazze! Le valigie sono fissamente due — ma le ragazze palpitano di ogni incognita! Artiste nuove — ma promessa sicura di stelle del domani.

« Ah, tu sei la prima attrice... » sai, prima dormivo... Come ti chiami?

— Tosca Cesana...

« Bene, ora ti guarderò lavorare... Non ti avere a male se ti dò del tu, sai — non è per mancanza di rispetto — non vedo differenze — dò del tu a tutti... »

« Lo sapevo — Oh, si immagini, anzi... Lo sanno sempre tutti, ormai — meno male — così non c'è da spiegare... »

« E questa piccina? »

« Elena, Pescucci... »

« Ho lavorato di già anche con la Bertini — la bimba informa con orgoglio.

Figlia di artisti cinematografici, realmente anche dopo osservo che essa è a son ate soltanto di far fronte all'obiettivo. Ed è vicino a me Elisa Tosi, l'autrice di varie films e della *Voce dei morti* che appunto oggi andiamo a girare — Anima combattuta e fervente, Elisa Tosi: creatura entusiasta... »

E con ciò... arriviamo... arriviamo dove dobbiamo arrivare — e appena scendiamo, ripresento a me gli altri artisti:

« Tu sei il primo attore? »

« Sì, Massimo Gesana — oggi Fedal... »

« E tu, altro attore... »

« Ugo Marilli — oggi Conte Federico... »

« Te?... »

« Manetti Isidoro — il tipo delle parti di forza... »

Lo guardo e gli sorrido dolcemente: non si sa mai...

« E te del trespolo, l'operatore eh?... eh, già, che ci vuole a capirlo?... come dormivo prima!... »

(continua)

### Saluto

« O vial eccomi pronta! Buon giorno! Che sei venuto a fare? Dove si va? Ti avverto di non domandarmi sforzi di in-

**TOSCANA FILM**

FIRENZE - Via Vincenzo Gioberti, 121 - FIRENZE



**PRONTO PER LA VENDITA:**

# La voce dei morti

Dramma di avventure in 4 parti, metraggio 1500, corredato da numerose fotografie, ingrandimenti etc.

**ULTIMATO:**

# L'ineluttabile

Novella drammatica in 3 capitoli di E. TOSI

Animata cinegraficamente da **G. LEGA**

e interpretata da

**TOSCA CESANA**

Lodoletta Franca, Massimo Cesana, Ugo Marilli e Dario Paciscope

□ □ □

Operatore: **GIORGIO MAGGI**

Fondata nell'anno 1914

Sede principale: FIRENZE

VIA CAVOUR, 12 - Telefono 12-56

TEATRO DI POSA: Via Giambologna.

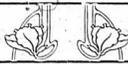
# SCUOLA CINEMATOGRAFICA

Società in accomandita "AZZURRI e C."

Direzione Generale: P.



Allievi del III° Corso.



Allievi del VI° Corso.



Allievi del IV° Corso.



# GRAFICA "AZZURRI,"

Capitale L. 150.000 Interamente versato

Prima scuola sorta in Italia

Succursale: **LIVORNO**

Via Vittorio Emanuele, 13

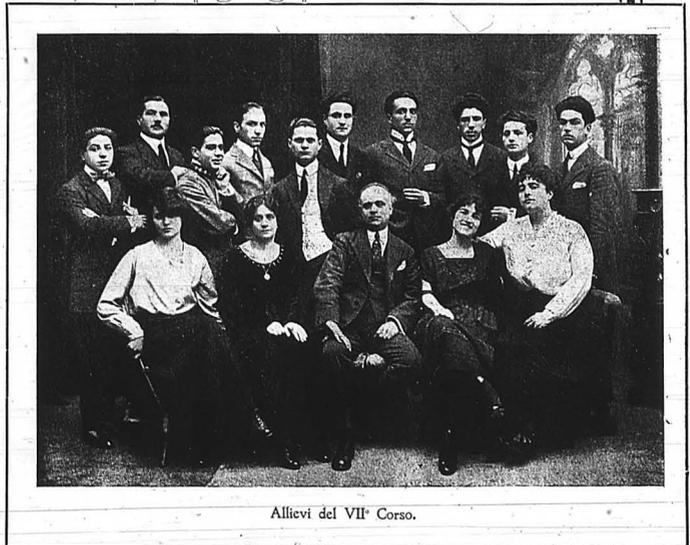
Prof. **PAOLO AZZURRI**



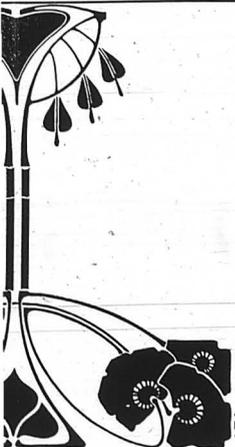
del V° Corso.



Allievi del IV° Corso.



Allievi del VII° Corso.





**TITAN FILM C.º**

TORINO - Via Quattro Marzo, 14 - TORINO

Telefono 33-87

Indirizzo telegrafico: TITANFILM - TORINO

**IN LAVORAZIONE:**

# L'Enigma della Casa bianca

LAVORO DI GRANDI AVVENTURE

**IN PREPARAZIONE:**

## LA PRINCIPESSA DEI LEONI

DRAMMA AVVENTUROSO

## LA PIETRA DEL THIBET

SCENE ED AVVENTURE DRAMMATICHE

# AVANTI!

DRAMMA SOCIALE MODERNO

Soggetti e Direzione scenica del Comm. ARIAS



PRIME VISIONI

La perfetta ebrezza all'Edison.

Il soggetto è di Gaetano Campanie Mancini: cioè a dire di un lavoratore geniale e cociente: di un uomo il quale tenta con ardore inognu- strale nuove e aspira di continuo a verci sempre più alti. Come in tutti i suoi pas- sari lavori anche in questo film profonda è la filosofia che domina dal primo all'ultimo quadro la trama drammatica. Il pubblico ha dimostrato di comprenderla, quantunque la realizzazione cinematografica di Alfredo De Antonis abbia in molti punti, anzi nei punti più salienti del film sfociato, dimostrandone i contorni delle situazioni create e pensate dall'autore.

La perfetta ebrezza, nelle mani di un'al- tro direttore avrebbe potuto, veramente di- versamente un'opera cinematografica originalissima; e, invece, nonostante la efficacia interpretativa di Tullio Carminati, Rina Maggi, Brunella Bru- nelli e degli altri tutti rimasti al livello delle produzioni buone, ma comuni di ogni giorno. Quando si comincia a ripetere di più l'opera degli i ritorni, senza capovolgere e sviarlo così come purtroppo accade oggi?

La fotografia è di Alfredo Donelli. Molto buona. E la scenografia è di Tito Antonelli: un giovane molto intelligente e valoroso.

Tam.

Anieto e il suo clown (Lucio D'Ambrà film all'Edison.

Un altro soggetto di Lucio D'Ambrà. Forse non del tutto originale. Ma impostato, avvilup- pato con una competenza cinematografica veramente ammirabile.

Anieto e il suo clown è un film denso di contenuto umano; denso di filosofia amara e trascendentale che prende il cuore e l'anima degli spettatori fino alle prime scene.

L'arte grande di Soava Gallone ne ha fatto un capolavoro degno di considerazione somma.

Questa bionda attrice straniera ci ha tutto detto con la sua maschera tragica, coi suoi grandi occhi luminosi.

C'è tanta passione, c'è tanta magnificenza di espressioni in questo suo ultimo lavoro! E il pubblico ha compreso ancora una volta — una volta di più — di trovarsi di fronte ad un'at- trice singolare; umana ed efficace quant'altro mai. Se il tempo non stringesse avremmo lun- gamente voluto occuparci di questa interpretazione che al diadema folgorante che circonda la fronte di Soava Gallone aggiunge una pietra preziosa di più.

Compagni affiatati e disciplinati: ci sono appa- rati Luciano Molinari — di una misura e di una sobrietà eccezionali; Elisa Severi, Renato Piacenti, Diomedee Proccacci, Tatiana Gorka e gli altri.

La messa in scena di Carmine Gallone è di una eleganza dignitosa e severa; quel di resto, poteva curare solamente un uomo di talento simile.

Chiara e suggestiva la fotografia di Ennio Ottaviani.

Eccellente la scenografia del Prof. Ferro. Un film, dunque, che ci trasporta molto al di sopra del livello della produzione attuale.

E noi non possiamo che rallegrareci sinceramente: da buoni italiani.

G. Lega.

Laricossa delle maschere all'Excelsior.

Successo freddo. Ma il film scritto e diretto da Valantino Soldani cosa poteva meritarsi di più? Una cosa senza capo né coda. Stagnante, con- fusa. Non ha diritto neppure i ragazzi.

Di buono non c'è che la fotografia di Sandro Bianchini. Tutto il resto è zero. Amen.

ram.

La signora innamorata al Libia.

Il soggetto è di Nino Bertini. L'interpreta- zione di Elena Makovska. Una pellicola discreta- mente curata. Ma poteva essere curata di più. Tuttavia merita qualche considerazione seria.

Per lo meno attrice e diverte. Ed è già qual- cosa.

La messa in scena è decorosa. Come la foto- grafia. E l'interpretazione, nel suo complesso, sufficientemente affiatata.

Molto pubblico e molte repliche.

I Borgia al Teatro Verdi.

Veramente da due nomi come Fausto Salva- dori e Caramba ci attendevamo molto ma molto di più. I Borgia è un film discreto, non eccel- lente. Anche la messa in scena non è gran cosa. Tutta la ribalta vertiginosa che è stata data intorno a questo lavoro non è valsa a salvarlo dalle critiche più aspre e più gravi.

Fausto Salvatori, questa volta ha sbagliato. È sbagliato di grosso.

Caramba ha dimostrato di non sapere ancora pressantemente cosa sia il cinematografo. Come scenografo merita tutto quanto il rispetto, come metter in scena non ci sembra all'altezza di molti altri anche più giovani.

I Borgia ci dice ben poco. O meglio ci dice che centinaia di migliaia di lire sono state gettate al vento senza confusione e senza limitazione di sorta.

La Medusa film che ci disse Rederazione do- veva stupirci. Ed ha, invece, fatto un gran passo indietro. Ce lo dispiace.

L'interpretazione non sarebbe, nel complesso,

Giuseppe Lega ha quasi ultimato la messa in scena del secondo lavoro della "Toscania film" • L'Ineluttabile • di cui sono interpreti volentieri e affiatati Tosca Cesana, Lolelotta Franca, Dorio Pacciopoli, Massimo Cesana e Ugo Marilli. Operatore Giorgio Maggi.

Al nostro Lega tutti i più calorosi e fervidi auguri di successo.

Armando di Spirito è un giovane valoroso attore allievo della Scuola cinematografica Azzurri, è in procinto di lavorare per il cinematografo. È un elemento prezioso per le molte virtù d'arte che possiede e per la volontà eccelsa che guida e di- sciplina il suo lavoro.

Infiniti auguri.

AlVAlbertini film si gira «Setta e i due Golia» Protagonista Sætta.

La Nova Film prepara un originale soggetto di Alessandro De Stefani • I tre sorrisi di una mo- nella • Interprete prima Fernanda Negri Pougat.

Umberto Paradisi è passato recentemente alla «Tactis film» dopo aver trascorso un lungo periodo di tempo con la «Polifilm» di Gustavo Lombardo.

La Titan Film prepara: L'ingenuità della casa bianca • La Missione dei beati • e La pietra del Thibet •. Nella scena del Com. Arias.

Camillo De Riso interpreta alla «Caesar» • Otello •.

Roberto Durai è il titolo di un nuovo lavoro tratto dal romanzo omonimo di Jules Clarctie che alla «Rodolfi film» mette in scena Guido Brignone.

Carlo Campogalliani ha lasciato la «Fert» ed ha fondato la «Campogalliani e C.». Prima attrice la bella e valorosa Letizia Quaranta.

Sembra che Piero Fosco il geniale inventore di «Cahira» e «Pucco» e «Helda Gabler» fonda a Milano un'editrice per proprio conto.

Quando decoro ne verrebbe alla Cinematogra- fia italiana!

Amerigo Manzoni ha già dato al cinemato- grafo significatissime opere ha recentemente pubblicato un libro di novelle dal titolo: «Uc- cidete per no».

È un'altra bella prova della intelligenza di questo scrittore-poeta.

L'Acqua film pare riprenda la lavorazione. Di- rettore l'avv. Livio Pagiese.

Un'Onorificenza straniera a G. Campanie Man- cini. L'avv. cav. Uff. Gaetano Campanie Man- cini, Direttore Generale Artistic della «Qui- rinaeus-Phoebus Film» è stato dal Governo por- toguese insignito della croce di cavaliere del- l'ordine di Cristo, per benemerente nel promo- vere, specialmente nel campo del teatro, i rap- porti intellettuali tra Italia e Portogallo.

La Siletium film (si scrive)

Spett. Ditta.

Si ha l'onore di comunicare che con Rogito del Dott. Tito Ronati di Milano, in data 29 Maggio 1920, N. 1089/9150, è stata sciolta e posta in liquidazione la Società in Accomandita Semplice «Siletium-Film» di L. Grabiniski Broglio e C. nominandosi a liquidatore il si- gnor Aldo Giovannini.

cattiva. Ma i tipi sono stati scelti male. Quella benedetta contessa Safo Mondo quando si decide a piantarla col cinematografo, che non ha mai saputo, né sa, né saprà fare.

Il film è stato girato da Carlo Montori. Ec- cellentemente.

Ed ecco i Borgia in poche righe. A. M.

INFORMAZIONI DALL'ITALIA

Detta Società sarà continuata dall'Anonima che curerà l'edizione di film cinematografici, nominando quale Consigliere Delegato e Di- rettore Generale il Conte Luigi Grabiniski Broglio, già gerente della Società in Accomandita Sem- plice.

Nel dare comunicazione di quanto sopra, si prega di voler conservare alla nostra Società An- onima «Siletium-Film» quella Banca di cui fu onorata la Società in Accomandita.

SILETIUM-FILM di L. Grabiniski Broglio e C. haia in liquidazione. IL LIQUIDATORE È ALDO GIOVANNINI.

La Siletium film comunica: Spett. Ditta.

Si prega di voler prender atto che con Rogito del Dott. Tito Ronati, in data 30 maggio 1920, N. 1081/6151, si è costituita la Società Anonima «SILETIUM-FILM» con sede in Milano, Via Silvio Pellico 8, col capitale di Un Milione di lire. Detta Società ha deliberato di proseguire nell'edizione di film cinematografici, già co- stituiti l'oggetto della Società in Accomandita Semplice: «Siletium-Film» di L. Grabiniski Broglio e C. ora in liquidazione.

A costituire il primo Consiglio di Ammini- strazione vennero chiamati i Signori: Cav. Alfredo Giovannini, Presidente;

Conte Luigi Grabiniski Broglio, Consigliere De- legato;

Cav. Uff. Galileo Gasparri, Consigliere.

Elena Lundà e Alfredo Bertone sono stati scri- ttori a condizioni egregie dalla «Tactis film» di Roma del dott. F. Stame. Interpretarono un lavoro del comm. Alfredo Testoni.

Al nostri amici eletti tanti auguri di successo e di fortuna.

Siamo lieti di pubblicare la bella lettera che S. E. il Sottosegretario di Stato per le Attività e le Belle Arti On. Giovanni Rosadi, ha inviato all'amico nostro Paolo Azzurri l'Indefesso Di- rettore della Scuola Cinematografica «Azzurri».

Il Sottosegretario di Stato per le

ANTICITÀ E DELLE ARTI 5 Giugno 1920.

Egredo Sig. Assurri.

Grazie delle sue parole gentili.

Si abbia i migliori auguri per l'opera sua che contribuisce, con felice indirizzo, allo sviluppo di quell'industria cinematografica, nella quale l'Italia ripone molte speranze per la sua ri- costituzione economica e mi esprime cordiali- mente

Lo GIOVANNINI ROSADI.

Chiar.mo Prof. Paolo Assurri Via Cavour, 12 - FIRENZE

Siamo lieti di pubblicare l'elenco artistico e personale tecnico della Titan Film e C., diretta dal Comm. Adelarado J. Arias, che oltre essere Direttore e autore apprezissimamente è anche uno fra i migliori autori cinematografici che vanta l'arte nostra.

Elenco degli artisti della Titan film per ordine alfabetico: Ariotti Maria, Bertolero Lia, Boni Lucina, Car- rasco, Luisa, Carmello Maria, Eva Lun, Genisi Florette, Lina Lina, Lazzari Ines, Marelo Bella, Morieta Rosina, Rey Mag, Rey Lotolte, Stra Adele.

Attualze Massimo, Agabio Riccardo, Calcestrata Attilio, Caggiola Alberto (Attorista), Cerrato Giuseppe (Macchinista), De Martirio Roberto, De Wolf (Operatore), D'Andriano Domingo, Feliciano Rogero, Gavriano Maria, Guernini Giorgio (Mac- chinista), Lasceno Luigi (Mecanico), Marcellio Enrico (Elettricista), Montaldo Francesco, Pa- cotto Francesco, Pascual Estevan, Piana Angelo, Sardi Giuseppe, Schirru Elviro, Sibona Ruggero, Tessore Giacomo (Pittore).

Nel Cachettismo torinese

I cachettisti — che ora si son chiamati i Ge- nieri della Scienza Mata — benchè vittime del lavoro dopo un non breve sciopero non si sono ancora calmati del tutto. In questi giorni furono classificati e divisi in 3 categorie da una Com- missione di Direttori artistici e poiché quelli marcati di 1a. vogliono essere di La L. 40 per pesa così sono scoppiati dei malumori e proteste. Nella classifica la Commissione dei Direttori ha commesso qualche errore ed infatti degli errori furono riparati e verranno riparati in seguito, ma quello che è impossibile fare alla suddetta commissione è acccontentare i cachettisti di lavoro i poiché non tutti hanno il buon senso di sapersi giudicare. Un marito predica per la moglie clas- sificata di 4a mentre la vorrebbe di prima ba- sando il suo reclamo sul guardarla della sua signora non sapendo il disgraziato che in cine- matografia oltre alla età ed alla pelliccia occorre alla donna anche un bel viso, un elegante figure- e della giovinezza. Un cachettista vanta il diritto alla 1a categoria in omaggio ai suoi 15 anni di cinematografica. «Ma che cachettismo è questo? Ed ha, il coraggio di dirlo? Il cachettismo non deve essere una professione come ne fanno certe car- taccine, certe operai, certi meccanici, certi im- piegati (certi camerieri, od anche — doloroso a dirsi — durante l'anno sferoso) certi ufficiatisti in licenza che si affrettano a ritirarsi al lavoro si sono gettati nella bassa cinematografia volendo guadagnare molto e gastar poco. Con tutte le loro minacce di sciopero i cachettisti finiscono per iritare le Case e per guastare la situazione a quei pochi che vorrebbero guadagnare il pezzo di pane per loro o famiglia, non sapendo fare altro mestiere che quello del teatro.

Il cachettismo — ripeto — non dev'essere una professione, ma dev'essere soltanto un riposo opzionale, cioè di partita rimaso a disposal. Chi non è mai stato attore o attrice che ha un mestiere che può dargli da vivere — od oggi i salari e gli stipendi sono altissimi in ogni ramo di lavoro — ritorni, uomo o donna che sia, alla sua prima occupazione non toglia il pane in- certo del cachettismo. Il cachettismo è lavoro di mezzi e di scrittura e si conviva che non è de- coroso vivere dell'arte e del «michelaccio» per sfuggire la fatica de l'atelier dell'ufficio o la monotonia dell'ufficio.

Altro che Federazione partecipando allo scio- pero generale per solidarietà quale iscritta alla Camera del Lavoro!.. Fra quali lavoratori?... quelli del marciapiede forse? E. D'Amelias.

POSTA IN FRANCHIGIA

Angusto Celci - Verona - Mancano 50 centesimi a compimento vostra inserzione perchè il minimo degli Avvisi Economici è di L. 250.

Arpetina.

Nelly la capofite - Parma - Vi ha colpito il nostro amico e ottimo attore Oreste Grandi? Brava!! Però a certe domande non possiamo as- solutamente rispondere, solo vi diremo che il suo età è di agosto 16 anni. Costantemente deve essere in società con un Gran Visir proprietario di un Haven. Il mese di settembre lo passa a Calcutta a fare l'indiano. Altré notizie più sicure lo po- trete avere scrivendo al grande Mondino, primo magnifico di Calcutta.

Cleare - Pietrapeloso - La Direzione dell'Arte del Cinema non ha nessuna colpa se voi non ri- cevette puntualmente il giornale, perchè essa non fa spedizione regolare. La colpa è della Posta alla quale la Direzione del periodico ha già fatto i dovuti reclami.

In quanto alla del simpatica Maria Ja- colini è un mistero. Voi dovete sapere benissimo che l'età delle donne e specialmente delle attrici è — un mito!

Tuttavia credo sapere, avendome detto in segreto un uomo che l'aveva saputo da un Di- rettore artistico al quale glielo aveva detto l'operatore che l'aveva appreso dal macchinista che aveva raccolto 18 anni fa l'aveva l'età... della Pietra V.

Yada... retro - S. Anna - Camillo De Riso è nato a Peretola il 14 Maggio 1860, parla 23 lin- gue estere compreso il napoletano. Ha una spe- ciale predilezione per l'opus buco e giocare a scaccheta in... tre.

È un buonissimo ragazzo.

Mikael - Perseus - Ci chiedete se Dante Cap- pelli ha moglie? Perdonate!!! Ha avuto quattro mogli e da quattro 17 figli.

E reduce da un giro del mondo, fatto con un birichino di Fratelli dove dal Giappone ha portato il grifeo e lo ha regalato al cav. Luigi detto l'Artista IV del sesso debole. Tutto ciò ha portato una grande invadita al comm. Luigi Maggi suo compagno di viaggio, che dalla bile e più gravi 48 chili, talché al presente pesa solo 21 kg.

Dante Cappelli riposa solo nel mese di Giovan- no e la passa esclusivamente all'Equatore alla pesca delle creche. Di più non possiamo dirvi.

Il postino.

Garante responsabile: OTTELO CRESCI

Sottulionno Tipografico Maffei & Scandi. - Via Manzoni, 91